

Osservatorio Fillea Casa Abitare Sostenibile News

15-21 dicembre 2009

Sommario:

Regione Campania: Tettoie integrate nell'edificio, sufficiente la Dia. Tar Campania: permesso di costruire per le coperture che alterano il territorio

Regione Emilia Romagna: Parma: 3 progetti per rifare il look alla città. Bargone, Abdr e Corvino+Multari vincitori di 3 importanti concorsi

Regione Lazio: Rinnovabili, a Roma un decalogo per la sostenibilità. Tra un anno 10 impianti per la distribuzione di idrogeno e -50% dei consumi termici

Regione Puglia: Barletta trasforma una vasta area in luogo pubblico di eccellenza. In gara progetti ecosostenibili a impatto zero

Regione Sardegna: Piano Casa modificato, ampliamenti non frazionabili

Divieto di alienazione separata per gli aumenti volumetrici, considerati pertinenza dell'edificio principale

Regione Sicilia: Piano Casa Sicilia, escluso chi non paga Ici e Tarsu. Via libera al ddl in Commissione Ambiente e Territorio, approvazione definitiva entro gennaio

Regione Umbria: programmi urbani complessi per i centri storici. 160 milioni di euro per accrescere l'attrattività e la qualità urbana delle città umbre

Piano Casa, via a 5 mila alloggi col decreto di ripartizione dei fondi. Assegnate alla Lombardia il maggior numero di risorse stanziare dal dpcm per l'edilizia abitativa

Risparmio energetico: Conferenza di Copenhagen: una disfatta della logica. Gli elementi dell'Accordo

Risparmio energetico: Finanziaria 2010: via libera della Camera. La manovra ammonta a 9,2 miliardi di euro. L'ok definitivo del Senato è previsto per il 22 dicembre

Risparmio energetico: Prestigiacommo: 'confermati per il 2010 gli sgravi del 55%'. Il Ministro annuncia che gli incentivi per la riqualificazione energetica sono previsti dalla Finanziaria

Risparmio energetico: 'Casa qualità': nuovo testo all'esame della Camera. Senza titolo abilitativo le manutenzioni straordinarie sugli edifici certificati con il nuovo sistema

Risparmio energetico: Commissione Europea: 1,5 mld di euro per incentivare l'ambiente

Qualità architettonica: Rischio idrogeologico, entro il 2015 le mappe di gestione

In Commissione Ambiente il d.lgs. per uso sostenibile del territorio e inondazioni controllate

Materiali e tecnologie: Filiera RI-inerte: pubblicato il bando 2010. Scade il 10 marzo 2010 il termine per l'invio delle proposte

Rapporti e studi: Osservatorio Oice sul mercato: a novembre i bandi di ingegneria e architettura giù del 28%. Cala la domanda pubblica di soli servizi, crescono gli appalti misti di progettazione e costruzione

Rapporti e studi: EnerSolar presentato lo studio "SET For 2020: scenari e prospettive di sviluppo per l'energia solare fotovoltaica in Italia"

Rapporti e studi: L'European Green City Index. Studio sulla sostenibilità ambientale presentato al vertice delle Nazioni Unite a Copenhagen

Rapporti e studi: Bilancio Energetico Nazionale 2008: +18% consumi di energia da fonti rinnovabili

Eventi: In scena a Bari l'architettura e l'urbanistica contemporanea. Al Teatro Margherita 2 mostre dell'iniziativa 'Città territori'

Eventi: BOOM! - Demolizione e ricostruzione di case popolari. I risultati del programma 'Contratti di quartiere II' in mostra a Bologna

Regione Campania: Tettoie integrate nell'edificio, sufficiente la Dia. Tar Campania: permesso di costruire per le coperture che alterano il territorio

Paola Mammarella

21/12/2009 - Procedure più snelle per le tettoie sugli edifici esistenti. Il Tar Campania, con la sentenza 8320/2009 del 2 dicembre scorso, ha stabilito che è sufficiente la Dia, Denuncia di inizio attività, per le coperture realizzate sugli edifici esistenti al fine di decoro, arredamento e protezione dagli agenti atmosferici. Solitamente è la dimensione l'elemento di discriminare per la valutazione della funzione con cui una tettoia viene installata su un fabbricato. La Dia sarà quindi sufficiente per le coperture di piccola taglia. Al contrario, sarà necessaria la richiesta del permesso di costruire per le tettoie di grandi dimensioni, caratterizzate da strutture tali da provocare una visibile alterazione dell'edificio o delle parti su cui vengono inserite. In generale, il titolo abilitativo necessario per l'installazione di una copertura cambia in base all'accessorietà che, se accertata, rende sufficiente la Dia. Quando le tettoie non possono invece essere assimilate all'edificio principale si rende necessario il permesso di costruire. Analogamente, per una tettoia ancorata al suolo, che altera lo stato dei luoghi e trasforma il territorio in modo permanente, bisogna

richiedere il permesso di costruire. È invece irrilevante la destinazione pertinenziale della tettoia. Nel caso preso in esame, la realizzazione di una copertura attraverso la presentazione della Dia invece che con la richiesta del permesso di costruire, ha determinato l'abusività della struttura. Il Tribunale Amministrativo ha ribadito l'obbligo di ripristino, motivo per il quale l'ordine di demolizione della tettoia non deve essere preceduto dalla comunicazione di avvio del procedimento.

Sentenza 02/12/ 2009 n. 8320

Tar Campania – Per la realizzazione di tettoie di dimensioni ridotte finalizzate a decoro, arredo, riparo e protezione è sufficiente la Denuncia di Inizio Attività

Regione Emilia Romagna: Parma: 3 progetti per rifare il look alla città. Bargone, Abdr e Corvino+Multari vincitori di 3 importanti concorsi
Miriam de Candia

15/12/2009 - Il Comune di Parma ha annunciato in via provvisoria i nomi dei vincitori di tre concorsi di idee che contribuiranno a cambiare il volto della città. Il team di S.b.arch. Bargone Associati (Roma), guidato dall'architetto Federico Bargone, ha meritato il titolo di primo classificato nel concorso di idee per la riqualificazione urbana dell'Oltretorrente, una delle più importanti aree cittadine in termini storici e culturali, luogo dell'assistenza sanitaria, del folclore popolare e dell'invenzione dei linguaggi. La competizione chiedeva ai concorrenti di formulare nuove proposte per il potenziamento della connessione tra le due sponde del torrente, e per l'inserimento di nuovi punti d'accesso al contesto urbano. "L'idea progettuale non considera più il Torrente Parma come elemento divisorio tra il quartiere e il centro storico ma unisce le due sponde attraverso un percorso ciclo-pedonale che costeggia il torrente unendosi all'altra sponda, già pedonale, con due ponti ciclo pedonali. La strategia di intervento si basa sull'integrazione tra elemento artificiale ed elemento naturale mediante la realizzazione di una "rete verde", che intende connettere i due sistemi lineari (Torrente Parma e Boulevard) alle presenze verdi interne al quartiere (parco Ducale, corti interne) creando una continuità di percorrenza e di fruizione da parte del visitatore e del cittadino. L'intervento si propone quindi di "aprire" il quartiere verso il torrente, mediante la realizzazione di spazi di affaccio, percorsi che scendono sulla sponda, pedane per la sosta e per attività temporanee all'aperto, nuovi ponti pedonali, allo scopo di far riappropriare i cittadini di questo segno forte della città. Il progetto di riconfigurazione della sponda prevede la ricostituzione di un sistema di vegetazione ripariale. I viali di circonvallazione sono un sistema viario che accoglie viabilità carrabile e ciclopeditone ai lati, mentre la fascia centrale è utilizzata come parcheggio a raso. La loro conversione in Ecoboulevard è mirata a migliorarne la fruibilità. Le corti interne agli isolati compatti siti al sud del quartiere saranno riqualificate come nuovi spazi pubblici, giardini condivisi attrezzati per accogliere attività da svolgere nella e con la natura: orti urbani, orti didattici, mercati temporanei di prodotti coltivati in loco", spiegano da Studio Bargone Associati, cui spetta un premio pari a 20mila euro. Viene da Roma anche il team di ABDR, vincitore del concorso di progettazione per la riqualificazione dell'area Nord Ovest della città e pertanto destinatario di un premio pari a 50.000 euro. Lo studio firmerà un nuovo polo produttivo per la logistica avanzata, la ricerca, lo sviluppo e l'innovazione tecnologica, dotato di infrastrutture flessibili e d'avanguardia.

Lo studio napoletano Corvino+Multari si è invece aggiudicato il concorso per la riqualificazione dell'area ex Salamini, la porta a est della città. Il progetto prevede la valorizzazione degli spazi (sulla via Emilia con verde, percorsi ciclo-pedonali e strade di accesso) e la riqualificazione urbana in un nuovo contesto connesso con le infrastrutture viabilistiche. "E' ferma volontà dell'Amministrazione – spiegava qualche tempo fa l'assessore all'Urbanistica del Comune di Parma, Francesco Manfredi – di valorizzare quest'area rimarcando le condizioni per dotarla di una combinazione compatibile di attività commerciali, direzionali, e di strutture ricettive e di divertimento, sulla base di un progetto innovativo e funzionale, oltre che sostenibile dal punto di vista ambientale...Di fatto, la progettazione dell'ex Salamini rappresenta il primo atto di un ripensamento generale di tutti e dieci i quartieri produttivi della nostra città, monitorati nei mesi scorsi con l'aiuto dell'Urban center e che ora con l'ex Salamini vedono l'inizio della fase progettuale. Un ripensamento che vedrà azioni puntuali di riqualificazione o, come in questo caso, la messa a fuoco di grandi processi di trasformazione".

Regione Lazio: Rinnovabili, a Roma un decalogo per la sostenibilità. Tra un anno 10 impianti per la distribuzione di idrogeno e -50% dei consumi termici
Paola Mammarella

17/12/2009 - Contenimento delle emissioni, efficienza energetica, fonti rinnovabili, architettura e urbanistica sostenibili, uso dell'idrogeno, reti intelligenti, trasporti più efficienti e puliti, sviluppo economico, crescita occupazionale e proposte concrete al vertice di Copenaghen. È il decalogo di azioni sostenute dal Comune di Roma per la sostenibilità ambientale. La Capitale mira ad ottenere risultati in tempi stretti. Il piano prevede nel giro di un anno l'installazione di dieci impianti per la distribuzione di idrogeno e metano

per autoveicoli, da realizzare con i finanziamenti della comunità europea. È in programma anche l'estensione dell'infrastruttura per la ricarica delle auto elettriche, la riduzione del 50% dei consumi elettrici e dell'80% di quelli termici nelle scuole romane. Obiettivo raggiungibile grazie all'installazione di pannelli solari e fotovoltaici. Entro il 2020 si prevede inoltre l'attivazione di 100 mila punti luce Led, sistema che consente un maggiore risparmio energetico. Secondo il sindaco Alemanno si sta cercando di lanciare un nuovo modello di sviluppo ambientale ed energetico orientato alla sostenibilità. Oltre agli impegni astratti diventa quindi necessario creare un sistema in grado di creare nuovi posti di lavoro avvalendosi dell'innovazione tecnologica. In questo modo Roma punta a diventare più competitiva a livello economico. Sono infatti in fase di pianificazione diversi progetti, come la cogenerazione per l'ospedale Sant'Andrea, la realizzazione di uno stadio carbon free e la creazione di una "smart grid" all'Università della Sapienza. Allo studio dell'Amministrazione anche l'individuazione di forme di incentivazione per l'efficienza energetica degli edifici privati.

Regione Puglia: Barletta trasforma una vasta area in luogo pubblico di eccellenza

In gara progetti ecosostenibili a impatto zero

Daniela Colonna

18/12/2009 - Il comune di Barletta ha lanciato un concorso di progettazione per la riqualificazione, valorizzazione urbanistica, paesaggistica ed architettonica, di un'ampia area posta al centro del Piano di zona P.E.E.P.. Obiettivo è porre in essere un insieme sistematico e coerente di interventi sugli spazi aperti di proprietà pubblica finalizzati a favorire l'uso dello spazio urbano, quale luogo pubblico di eccellenza ed ambiente di aggregazione, di incontro e di socializzazione dei cittadini.

Particolare attenzione dovrà essere rivolta a:

- rafforzare le specificità del luogo oggetto del concorso in relazione al valore simbolico che esprime ed ai caratteri architettonici ed ambientali presenti, attraverso proposte di ridisegno e di qualificazione funzionale, di definizione dei caratteri architettonici, dei materiali, degli arredi;

- valorizzare gli spazi e le architetture anche attraverso un sistema di illuminazione diversificato e d'effetto, mediante l'uso di tecnologie finalizzate al risparmio energetico, alla realizzazione di percorsi sicuri nel rispetto della normativa relativa all'abbattimento delle barriere architettoniche, nonché alla riorganizzazione della viabilità pedonale;

- individuare ed evidenziare le relazioni tra i diversi spazi aperti oggetto del concorso, in modo che il progetto si inserisca nel contesto circostante anche attraverso la definizione di principi ed attenzioni a cui attribuire valore simbolico per l'elaborazione di successivi approfondimenti progettuali.

- Tutti gli interventi progettati dovranno essere ecosostenibili ed adottate tecnologie e metodiche ecocompatibili e possibilmente ad impatto zero.

La partecipazione al concorso è aperta agli architetti e agli ingegneri, iscritti agli albi dei rispettivi ordini professionali. La scadenza per la consegna dei documenti indicati dal bando è stata fissata al 15 febbraio 2010. L'Amministrazione riconosce al primo classificato un premio dell'importo di euro 20mila.

Regione Sardegna: Piano Casa modificato, ampliamenti non frazionabili

Divieto di alienazione separata per gli aumenti volumetrici, considerati pertinenza dell'edificio principale

di Paola Mammarella

21/12/2009 - Modificato il Piano Casa della Sardegna. La Giunta Regionale ha dato il via libera a un disegno di legge che dispone l'integrazione della L.R. 4/2009 per il sostegno all'economia mediante il rilancio del settore edilizio e la programmazione di interventi di valenza strategica.

Contenuti del disegno di legge: Il ddl interviene su diversi aspetti della legge sul Piano Casa, come il completamento della disposizione per l'istituzione della Commissione per la qualità architettonica, la revisione dei Piani paesaggistici regionali, le modalità di ampliamento, la dotazione di parcheggi e la proroga dei termini a disposizione dei Comuni.

Ampliamenti: Gli aumenti volumetrici, realizzati secondo le modalità previste dalla legge regionale, costituiscono una pertinenza inscindibile dall'immobile principale. Non possono quindi essere frazionati o alienati separatamente. Prorogati anche i termini previsti per le procedure di accatastamento degli immobili ampliati, che devono essere avviate entro i 30 giorni precedenti alla presentazione della Dia o alla richiesta del permesso di costruire. La versione originale prevedeva invece un termine di 30 giorni dall'entrata in vigore della legge.

Parcheggi: Gli interventi di ampliamento volumetrico implicano il reperimento di spazi per i parcheggi che, in caso di dimensioni inferiori ai 20 metri quadri, possono essere monetizzati dal Comune in cui si trova l'immobile.

Comuni: Posticipati al 30 aprile 2010 i termini a disposizione degli enti locali per individuare gli immobili in contrasto con i caratteri architettonici e tipologici dei centri storici. Il divieto di applicazione del Piano Casa è inoltre esteso alla pericolosità idrogeologica elevata o molto elevata anche nei casi di demolizione e ricostruzione. Copianificazione Ministero – Regione: L'articolo 11 disposizione riguarda l'aggiornamento e la revisione del Ppr, Piano paesaggistico regionale, procedura che in base al Codice del paesaggio necessita della cooperazione tra Regione e Ministero dei Beni Culturali. Dopo l'entrata in vigore della Legge 4/2009, infatti, è iniziata una collaborazione per la sottoscrizione di un protocollo di intesa tra le due istituzioni per la regolamentazione dell'attività pianificatoria. L'articolo 11 prevede infatti che la Giunta aggiorni il Ppr con periodicità biennale attraverso una delibera, da pubblicare sul Bollettino Ufficiale, in merito alla quale possono essere presentate osservazioni nei 30 giorni successivi.

Qualità architettonica: Il disegno di legge approvato introduce nel Piano Casa una norma finanziaria che regola i corrispettivi dovuti ai componenti della Commissione per la qualità architettonica. Ricordiamo che la Commissione è stata istituita dalla L.R. 4/2009 per fornire supporto tecnico in caso di interventi su immobili ricadenti in aree di particolare pregio paesaggistico e ambientale.

Bozza non ancora in vigore 10/12/ 2009

Regione Sardegna - "Modifiche e integrazioni alla Legge regionale 23 ottobre 2009, n. 4, Disposizioni straordinarie per il sostegno dell'economia mediante il rilancio del settore edilizio e per la promozione di interventi e programmi di valenza strategica per lo sviluppo".

Regione Sicilia: Piano Casa Sicilia, escluso chi non paga Ici e Tarsu. Via libera al ddl in Commissione Ambiente e Territorio, approvazione definitiva entro gennaio
Paola Mammarella

18/12/2009 - Nuovi passi avanti per il Piano Casa della Sicilia. Il disegno di legge per il sostegno dell'attività edilizia e la riqualificazione del patrimonio esistente è stato approvato in Commissione Ambiente e Territorio dell'Ars.

Novità: Rispetto al testo presentato inizialmente, le misure sono limitate agli edifici ultimati entro il 31 dicembre 2003. Sono consentiti aumenti di cubatura fino al 35% per gli edifici residenziali e incrementi di superficie fino al 25% per gli immobili destinati alle attività produttive, a patto che attraverso gli interventi si raggiunga il 10% di risparmio energetico sul riscaldamento invernale.

Sono esclusi gli interventi di ampliamento sugli immobili situati nei centri storici e nelle zone A, oltre a quelli che non risultano in regola con il pagamento di Ici e Tarsu.

Vincoli: Gli ampliamenti volumetrici devono essere collegati al rifacimento del prospetto. È inoltre prevista una riduzione degli oneri concessori del 20%, che sale al 30% se gli interventi sono realizzati sulla prima casa. Il ddl, che accorpa diverse proposte e ha seguito da agosto un iter non sempre lineare, cerca di coniugare gli interessi di ambientalisti e costruttori, il rispetto per l'ambiente e la salvaguardia del territorio con la necessità di garantire la sicurezza degli immobili ampliati in funzione anticrisi. Si è espresso così l'Assessore Regionale ai Lavori Pubblici, Nino Beninati.

Per l'approvazione definitiva, che dovrebbe avvenire entro la fine del prossimo gennaio, la commissione dovrà esaminare gli emendamenti aggiuntivi su esclusioni e divieti, resi necessari dopo le calamità verificatesi a Messina. Chiesti dal Partito Democratico il rispetto del territorio e dell'assetto idrogeologico, oltre al divieto di ampliamento per gli edifici abusivi e per quelli ricadenti in parchi e aree demaniali.

Bozza non ancora in vigore 20/08/ 2009 n. 459

Regione Sicilia - Norme per il sostegno dell'attività edilizia e la riqualificazione del patrimonio edilizio esistente (Piano Casa)

Regione Umbria: programmi urbani complessi per i centri storici. 160 milioni di euro per accrescere l'attrattività e la qualità urbana delle città umbre

15/12/2009 - Nell'ambito del convegno "Nuova centralità urbana e rivitalizzazione dei centri storici" tenutosi venerdì 11 dicembre a Perugia, sono stati sottoscritti gli Accordi di programma per l'attuazione dei Programmi urbani complessi (PUC 2) tra la Regione Umbria e sette dei dieci Comuni umbri ammessi a finanziamento, per un investimento complessivo di circa 160 milioni di euro derivanti da risorse pubbliche e private. Gli accordi, firmati per la Regione dall'assessore ai centri storici Silvano Rometti e dai rappresentanti di ciascun Comune (Perugia, Terni, Castiglione del Lago, Foligno, Narni, Spoleto e Todi), consentiranno l'attuazione di interventi per accrescere l'attrattività e la qualità urbana delle città umbre e dei loro centri storici. "I PUC 2, cosiddetti di seconda generazione - ha detto Rometti - hanno introdotto un approccio innovativo per la riqualificazione urbana e la rivitalizzazione delle città finalizzato a reinserire i residenti, migliorare l'accessibilità e la mobilità nei centri abitati, favorire la sostenibilità ambientale e il risparmio energetico, ma anche potenziare e sviluppare attività economiche e culturali. Nell'ambito degli accordi sono previsti interventi di edilizia residenziale, infrastrutture pubbliche e opere per l'accessibilità delle città anche attraverso la mobilità alternativa. Si procederà - ha aggiunto l'assessore - al recupero e

restauro di edifici storici, valorizzando le emergenze di pregio ambientale ed archeologico e si sosterranno nuove attività culturali. Per quanto riguarda le attività produttive sono previste azioni di marketing urbano, attività commerciali, turistico-ricettive ed i servizi alla cittadinanza. Una scelta di indirizzo – ha concluso Rometti - testimoniata anche dalla percentuale delle risorse di parte pubblica, circa 68milioni di euro, destinate ai settori della mobilità e viabilità sostenibile (7,92%), infrastrutture (22,18 %) e infrastrutture culturali (3,94%), attività commerciali e artigianali (16,58%) e turistico ricettive (16,82%), servizi ai cittadini e alle imprese (4,47%), marketing urbano (1,50%) ed edilizia residenziale sociale-agevolata (26,13%)". In particolare, tra i programmi sottoscritti oggi il PUC 2 "Riqualificazione integrata per parti – rivitalizzazione diffusa" di Perugia, per un importo di quasi 16 milioni e mezzo di euro, prevede un piano di marketing urbano in cui promozione della città, organizzazione degli eventi e delle attività culturali, rilancio delle attività economiche sono concepiti con una logica di sistema. Si interverrà in tre ambiti di riqualificazione integrata contigui all'acropoli, la parte del centro storico cittadino più vivace e meglio conservata. Gran parte degli interventi pubblici e privati sono inoltre finalizzati a potenziare il ruolo del nucleo antico della città come polo culturale di livello regionale e nazionale.

Il PUC2 di Terni "Un centro da favola. Realizzare la città immaginata" investe una superficie complessiva di quasi 795 mila mq, di cui oltre la metà nel centro storico. Obiettivo del Programma è proporre un centro urbano più attrattivo e vivibile, estendendone e consolidandone la funzionalità lungo il fiume e nelle aree ex SIRI e Gruber secondo gli "assi" del commercio, della cultura, del sociale e dell'ambiente urbano. Sono previsti 15 interventi pubblici per urbanizzazioni primarie/secondarie e 78 interventi privati in ambito residenziale, commercio/artigianato e di servizio ai cittadini. I finanziamenti ammontano complessivamente a 18 milioni 429 mila euro.

Il PUC 2 "La città del Lago" di Castiglione del Lago, per un importo di 20 milioni 600 mila euro, si propone di ricollegare organicamente e funzionalmente le tre componenti urbane fondanti di Castiglione del Lago: il Lago Trasimeno, il Poggio ed il centro storico, e la città moderna generata dal tridente di Fontivegge.

Il PUC 2 "Foligno C'entro" interessa il centro storico di Foligno ed alcune zone adiacenti, per un intervento complessivo di oltre 23 milioni di euro. Il PUC prevede la rivitalizzazione del centro cittadino attraverso azioni di incremento della residenzialità, di mantenimento e sviluppo dei servizi commerciali e terziari, la rifunzionalizzazione di alcuni spazi per attività turistico-ricettive. Il programma si caratterizza per la costituzione di una rete di soggetti, attività, economia, per una maggiore accessibilità e integrazione territoriale di Foligno nella "rete di città e centri storici" prevista dal disegno strategico territoriale della Regione Umbria.

L'area individuata dal PUC "nuove centralità dalla tradizione alla cultura della contemporaneità" di Narni ricade prevalentemente nel centro storico con l'obiettivo di riqualificarlo e di rivitalizzarlo. Ciò attraverso il miglioramento delle condizioni di vivibilità e di fruizione da ottenersi agevolando l'accessibilità e la mobilità nel centro antico della città e valorizzando le attività commerciali, artigianali, turistico-ricettive, culturali e servizi innovativi. I finanziamenti complessivi ammontano a 37 milioni 705 mila euro.

A Spoleto il PUC 2 denominato "Piazza delle eccellenze" ha l'obiettivo – si legge nella scheda di accompagnamento costruire un modello di sviluppo armonico e sostenibile che fa leva sul centro storico, attraverso interventi capaci di dare valore ai tesori di Spoleto alla sue potenzialità, alle sue vocazioni e creare opportunità di crescita culturale, economica e sociale, promuovendo la qualità dei servizi. L'ambito di intervento del PUC2, è articolato in una parte che comprende la Zona A del Centro storico, estesa per mq. 612.122 che ne costituisce il cuore dell'area di intervento e una parte esterna al centro storico che ha una estensione di mq. 611.706. per quanto prevede finanziamento complessivo di quasi 19 milioni e mezzo di euro titolo del progetto.

Il Programma urbano complesso "Le aree urbane del Colle di Todi, il centro storico e le espansioni recenti" si sviluppa lungo l'asse che struttura il centro antico e le sue espansioni recenti ed interessa soprattutto interventi di riqualificazione di spazi pubblici e aree verdi per un importo di interventi di oltre 23 milioni 600 mila euro.

Fonte: Regione Umbria

Piano Casa, via a 5 mila alloggi col decreto di ripartizione dei fondi. Assegnate alla Lombardia il maggior numero di risorse stanziato dal dpcm per l'edilizia abitativa
Paola Mammarella

17/12/2009 - L'edilizia sociale entra nel vivo. Il Ministero delle Infrastrutture, in base a quanto previsto dal dpcm sul Piano nazionale di edilizia abitativa, ha emanato il decreto per la ripartizione tra le Regioni delle risorse necessarie al contrasto della tensione abitativa.

Finalità: Dai 200 milioni di euro inizialmente stanziati con il dpcm e sbloccati dalla Corte dei Conti, è stata sottratta una cifra di circa 2 milioni, destinati all'Abruzzo dopo il sisma dello scorso aprile. Con i fondi a disposizione sarà subito possibile la realizzazione, il recupero e l'acquisizione di 5 mila alloggi. Per le altre

abitazioni si dovrà invece attendere l'avvio dei fondi immobiliari, che potrebbero movimentare investimenti stimati tra i 3 e i 5 miliardi.

Ripartizione: In cima alla classifica regionale per quantità di risorse erogate spicca la Lombardia, con oltre 42 milioni, seguita da Veneto, Emilia Romagna, Campania e Piemonte. Nessun contributo è invece riconosciuto alla Provincia Autonoma di Bolzano.

Tipologie degli interventi: Nella maggior parte dei casi sulle nuove realizzazioni e l'acquisto di immobili prevalgono gli interventi di recupero, ristrutturazione e manutenzione straordinaria di alloggi già esistenti.

Modalità di erogazione: Le risorse sono trasferite alle regioni aventi diritto utilizzando un apposito conto corrente presso la Tesoreria provinciale dello Stato. Entro 30 giorni dalla registrazione del decreto è assegnato il 30% del finanziamento complessivo. Il 60% dei fondi di competenza della Regione è invece erogato entro 30 giorni dalla comunicazione di avvio dei lavori. Il restante 10% è trasferito in base allo stato di avanzamento dei lavori. Sono previste verifiche a campione e decurtazioni proporzionali al valore degli interventi non avviati.

Iter del social housing: Ricordiamo che il Piano Casa per l'edilizia sociale è stato previsto dal DL 112/2008, convertito dalla Legge 133/2008 per l'incremento dell'offerta di abitazioni di edilizia residenziale pubblica. Dopo il confronto in Conferenza Stato Regioni e Unificata e il parere favorevole del Cipe, espresso con la delibera dell'8 maggio 2009, il Presidente del Consiglio ha emanato un dpcm per l'assegnazione di 200 milioni di euro. A questi si aggiungeranno gli investimenti movimentati dai fondi immobiliari locali e nazionale il cui funzionamento sarà disciplinato da un regolamento, attualmente in fase di studio.

Decreto Ministeriale 19/11/ 2009 n. 40111

Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Ripartizione dei fondi stanziati per l'edilizia sociale ai sensi del Dpcm 16 luglio 2009

Risparmio energetico: Conferenza di Copenhagen: una disfatta della logica. Gli elementi dell'Accordo di Copenhagen

19/12/2009. Almeno quattro bozze di accordo erano circolate ieri, ognuna accolta con crescente sconcerto e disappunto dagli ambientalisti e anche da più di un governo, in particolare europeo. Così è anche per l'accordo finale, il cui testo, a notte inoltrata, doveva ancora essere votato dall'assemblea dei 193 paesi presenti alla Conferenza. E molti paesi – i più deboli, anche se si tratta di quelli con minori emissioni – minacciavano di non firmarlo, facendo saltare l'intesa globale. Il cuore dell'accordo è stato, del resto, raggiunto al margine della trattativa principale, in un incontro fuori programma fra Obama e i leader dei maggiori paesi emergenti, in pratica fra tutti i maggiori paesi che non hanno firmato il trattato di Kyoto. Questo, comunque, a grandi linee, il contenuto delle intese raggiunte ieri e dei punti definiti (o non definiti). *Trattato.* Nessun trattato. Da Copenhagen esce soltanto un Accordo. E' sparita anche la definizione di "accordo politicamente vincolante".

Vincoli. L'idea era, comunque, di far seguire all'Accordo, entro il 2010, la stesura di trattati legalmente vincolanti, come quello di Kyoto, con meccanismi di verifica e sanzioni. Questi trattati avrebbero dovuto seguire, nel giro di pochi mesi e, comunque, entro il prossimo anno, l'Accordo di Copenhagen. Invece, ogni riferimento alla scadenza del 2010 è scomparso dall'intesa finale. La trattativa sui tempi, in pratica, si riapre.

2 gradi. L'obiettivo di mantenere entro 2 gradi l'aumento della temperatura nei prossimi decenni, è il punto principale dell'accordo raggiunto. Gli scienziati ritengono che un aumento di oltre 2 gradi comporterebbe conseguenze (siccità, inondazioni, innalzamento dei mari) al di fuori di ogni possibile controllo e difesa.

Obiettivo 2050. Le emissioni di Co2 dovrebbero diminuire (per arrivare all'obiettivo dei 2 gradi) del 50 per cento entro il 2050. Per arrivarci, i paesi industrializzati taglieranno le emissioni dell'80 per cento. Ma non basta: anche i paesi emergenti dovrebbero tagliare le loro e non solo rallentarle. Per questo Cina e Brasile non vogliono un impegno globale del 50 per cento, che vincolandoli, sia pure a lunga scadenza, a ridurre le emissioni, può compromettere la loro crescita economica. Per accettare il 50 per cento, i paesi emergenti vogliono che i paesi ricchi fissino un obiettivo di riduzione ambizioso già per il 2020. Ma questo obiettivo ancora non c'è. Il risultato è che, per il momento, neanche questo obiettivo di riduzione del 50 per cento è fissato sulla carta.

Obiettivo 2020. Perché l'obiettivo al 2050 sia credibile, i paesi industrializzati dovrebbero, infatti tagliare già nel 2020 le loro emissioni, secondo gli scienziati, del 25-40 per cento. Gli impegni presi finora arrivano solo al 14-18 per cento: secondo un recente rapporto, trapelato dall'ambiente degli scienziati che lavorano con l'Onu, una riduzione così modesta spingerebbe le temperature ad un aumento di 3 gradi. La bozza si limitava a registrare gli impegni presi finora dai vari paesi (Ue 20 per cento sul 1990, Usa 17, Giappone 25, ambedue sul 2005). E lì si è rimasti. A gennaio, ogni paese si limiterà a comunicare all'Onu gli obiettivi che si è volontariamente dato per limitare le emissioni, senza alcun vincolo internazionale.

Verifiche. La più volte invocata "trasparenza". Una richiesta soprattutto americana, indirizzata alla Cina perché gli impegni presi da Pechino sul rallentamento (solo i paesi industrializzati operano effettivamente

dei tagli) delle sue emissioni siano verificati a livello internazionale. L'accordo raggiunto fra gli Stati Uniti e i grandi paesi emergenti (Cina, India, Brasile, Sud Africa) prevede inventari biennali delle emissioni, da comunicare secondo specifiche linee guida, che devono, però, ancora essere tecnicamente delineate. Questi inventari possono essere sottoposti a "consultazioni e analisi internazionali".

Foreste. Le foreste sono un grande polmone e la deforestazione un potente fattore di emissioni. La bozza annuncia incentivi (gli Usa hanno già stanziato 1 miliardo di dollari) per allargare le foreste e fermare i disboscamenti.

Finanziamenti. Fin qui, l'unico possibile successo della Conferenza. I fondi, infatti, scatteranno solo se l'accordo finale verrà firmato da tutti. Ai paesi più deboli viene promesso un aiuto di 10 miliardi di dollari l'anno, per il 2010, 2011, 2012. Si tratta di soldi, precisava la bozza, "nuovi e aggiuntivi" (anche se in parte già annunciati nei giorni scorsi da Europa, Usa e Giappone), non dunque il riciclo di vecchie promesse di donazioni. Dopo il 2013, entrerà in funzione un Fondo di Copenhagen per il clima, con finanziamenti crescenti, che dovrebbero arrivare a 100 miliardi di dollari l'anno, entro il 2020. Questa, almeno, l'interpretazione corrente di questo capitolo fino a ieri pomeriggio. Nelle ultime intese, tuttavia, questo processo di progressiva crescita (50 miliardi nel 2015 e via salendo) è sparito e rimane solo l'indicazione dei 100 miliardi l'anno entro il 2020. Questi soldi arriveranno, comunque, dai governi, dalle industrie e (probabilmente) dai proventi dei mercati delle emissioni che verranno istituiti a livello mondiale.

Fonte: Maurizio Ricci, *repubblica.it*

Risparmio energetico: Finanziaria 2010: via libera della Camera. La manovra ammonta a 9,2 miliardi di euro. L'ok definitivo del Senato è previsto per il 22 dicembre
Rossella Calabrese

18/12/2009 - La Camera dei Deputati ha approvato la Finanziaria per 2010. I voti favorevoli sono stati 307, i contrari 267, due gli astenuti. Il provvedimento, che mercoledì aveva ottenuto la fiducia, è stato radicalmente modificato dal maximendamento, composto dal 250 commi, che ha sostituito gli articoli 2 e 3. Il nuovo testo vale così 9,2 miliardi di euro, da finanziare con 3,1 miliardi del Tfr inoptato trasferiti dall'Inps al Tesoro, con i 3,7 miliardi di euro che si stima arriveranno dallo scudo fiscale e con rimodulazioni di spesa nel bilancio dello Stato.

Vediamo nel dettaglio i provvedimenti di interesse per il nostro settore.

Detrazioni fiscali ristrutturazioni edilizie - È prorogata fino al 31 dicembre 2012 la detrazione Irpef del 36% delle spese sostenute per ristrutturare appartamenti e parti comuni di edifici residenziali. Prorogata anche la detrazione Irpef del 36% sugli interventi di ristrutturazione, riguardanti interi fabbricati, eseguiti fra il 1° gennaio 2008 e il 31 dicembre 2012 da imprese di costruzione o ristrutturazione immobiliare e da cooperative edilizie, che provvedano alla successiva alienazione o assegnazione dell'immobile entro il 30 giugno 2013.

Iva agevolata ristrutturazioni edilizie - È stata resa permanente l'Iva agevolata al 10% sugli interventi di recupero del patrimonio edilizio. L'aliquota agevolata al 10% si applica agli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria per il recupero del patrimonio edilizio a prevalente destinazione abitativa, sia alle prestazioni di lavoro che alla fornitura di materiali e di beni, purché, questi ultimi, non costituiscano una parte significativa del valore complessivo della prestazione.

Edilizia sanitaria, carceraria e scolastica - All'edilizia sanitaria è destinato oltre un miliardo di euro. Per l'edilizia carceraria sono stanziati 500 milioni di euro a valere sul Fondo Infrastrutture. All'edilizia scolastica sono assegnati 300 milioni di euro per interventi di messa in sicurezza e adeguamento antisismico immediatamente cantierabili, che dovranno essere individuati dalle competenti commissioni parlamentari.

Grandi interventi infrastrutturali - Per le infrastrutture nazionali non sarà più necessario approvare l'intero progetto definitivo ma il Cipe potrà dare l'ok ai singoli lotti costruttivi; autorizzando il primo lotto, il Cipe si impegna a finanziare l'intera opera. La novità varrà per i progetti prioritari compresi nel programma delle infrastrutture strategiche, di importo superiore a 2 miliardi di euro, tempi di realizzazione superiori a quattro anni e non suddivisibili in lotti di importo inferiore a un miliardo di euro.

Tutela dell'ambiente - Sono assegnati 100 milioni di euro (erano 50 nella prima stesura del ddl) al Fondo per la tutela dell'ambiente e la promozione dello sviluppo del territorio, istituito presso il Ministero dell'Economia (dall'art. 13, comma 3-quater del DL 112/2008).

Piano Straordinario contro il rischio idrogeologico - Al Piano Straordinario volto a fronteggiare le situazioni a più alto rischio idrogeologico, è destinato 1 miliardo di euro, già assegnato dal Cipe con la delibera del 6 novembre 2009 a valere sul Fondo infrastrutture e sul Fondo strategico per il Paese a sostegno dell'economia reale.

Ponte sullo Stretto di Messina - È stata ricapitalizzata con 470 milioni di euro la Società Stretto di Messina Spa che realizzerà il Ponte. A questa cifra si aggiungono i 330 milioni di euro assegnati ieri dal Cipe.

Rimborsi ICI ai Comuni - Ai Comuni sono destinati 1.776 milioni di euro, di cui 760 milioni di euro a valere sul 2009, 760 milioni di euro a valere sul 2010, e 156 milioni di euro a valere sul 2008, per compensare le minori entrate dovute all'abolizione dell'ICI sulla prima casa.

Welfare - Quasi un miliardo di euro è destinato a prorogare gli ammortizzatori sociali, all'avvio della sperimentazione della tutela al reddito dei lavoratori a progetto, ad incentivare i datori di lavoro che reintegrano persone estromesse per la crisi, a finanziare attività di formazione all'apprendistato.

Il testo torna ora in Senato per la terza lettura e il voto finale previsto per il 22 dicembre

Risparmio energetico: Prestigiacomò: 'confermati per il 2010 gli sgravi del 55%'. Il Ministro annuncia che gli incentivi per la riqualificazione energetica sono previsti dalla Finanziaria

Rossella Calabrese

16/12/2009 - "Confermate per il 2010 le detrazioni del 55% sull'efficienza energetica. Lo ha annunciato il ministro dell'Ambiente, Stefania Prestigiacomò, rispondendo ai giornalisti a margine di un incontro organizzato a Copenaghen per il vertice Onu sul clima. «Per il 2010 - ha detto il ministro - è confermata nella Finanziaria la detrazione del 55%». È quanto si legge in un comunicato pubblicato sul sito web del Ministero dell'Ambiente. Tuttavia, è necessario ricordare che la detrazione fiscale del 55% sulle spese per la riqualificazione energetica degli edifici è valida fino al 31 dicembre 2010, ai sensi della Finanziaria 2008. Di conseguenza, non è necessaria alcuna conferma o proroga per l'anno 2010.

Invece, da diverse settimane gli operatori del settore edile chiedono al Governo di prorogare oltre il 2010 la detrazione del 55% ma nel ddl Finanziaria 2010 approvato a fine settembre tale proroga non è prevista.

L'Esecutivo, attraverso il Sottosegretario all'Economia e Finanze Luigi Casero, ha fatto sapere, all'inizio di ottobre, di essere disponibile a prolungare le agevolazioni fiscali del 55% per altri due anni ma poi la Commissione Ambiente e Territorio del Senato ha bocciato alcuni emendamenti alla Finanziaria 2010 che proponevano di prorogare fino al 31 dicembre 2012 il bonus del 55% per gli interventi di riqualificazione energetica degli edifici. Successivamente, il Sottosegretario Casero ha ribadito la volontà del Governo di mantenere la detrazione affermando che "il 55% può essere portato avanti con interventi legislativi l'anno prossimo".

Risparmio energetico: 'Casa qualità': nuovo testo all'esame della Camera. Senza titolo abilitativo le manutenzioni straordinarie sugli edifici certificati con il nuovo sistema

Rossella Calabrese

15/12/2009 - E' ripreso in Commissione Ambiente della Camera l'esame del disegno di legge "Sistema casa qualità. Disposizioni concernenti la valutazione e la certificazione della qualità dell'edilizia residenziale". A seguito dei lavori del Comitato ristretto, che ha interpellato numerosi soggetti e istituzioni direttamente coinvolti dal provvedimento, è stato adottato un nuovo testo della proposta di legge. La principale novità riguarda i metodi di calcolo e i requisiti minimi del sistema "casa qualità", che saranno emanati con un atto di indirizzo per le regioni e non con un DPR, come previsto nella versione originaria del disegno di legge. L'atto di indirizzo sarà ispirato alle metodologie esistenti a livello europeo (Environmental product declaration - EDP, Life Cycle Assessment - LCA, European Committee for Standardization CEN/TC 350), adattati alla situazione italiana. Il Ministro dell'ambiente metterà a punto uno specifico software di applicazione del sistema "casa qualità". Il ddl prevede che le Regioni adottino il modello di certificazione del sistema "casa qualità" nel rispetto dei seguenti principi:

- a) efficienza energetica, valutata in base al consumo annuo di energia primaria per metro quadrato;
- b) soddisfacimento delle esigenze fisiche e psichiche dei fruitori;
- c) soddisfacimento di requisiti di eco-compatibilità.

In attuazione del principio di cui alla lettera a) efficienza energetica, le Regioni adottano la classificazione delle unità immobiliari in categorie di qualità, sulla base dei metodi di calcolo stabiliti dai Dlgs 192/2005, e 115/2008, e dai relativi decreti di attuazione, nonché dell'individuazione delle zone climatiche e dei gradi-giorno prevista dal DPR 412/1993. Anche in attuazione della lettera b) esigenze fisiche e psichiche dei fruitori, è prevista una classificazione in categorie di qualità, sulla base della norma UNI 8289 per le operazioni del processo edilizio e della direttiva 89/106/CEE. Per la lettera c) eco-compatibilità, è prevista l'attribuzione della certificazione "casa qualità eco-compatibile" qualora l'immobile di categoria A o B presenti un bilancio energetico molto basso e utilizzi materiali con ottime prestazioni ambientali.

Mentre nella versione originaria del ddl, il rilascio della certificazione era affidato alle Regioni e province autonome, nel nuovo testo la certificazione è rilasciata dall'Agenzia nazionale per l'efficienza energetica di cui all'articolo 4 del Dlgs 115/2008 ed è presentata alle Regioni e province autonome che verificano le certificazioni ed effettuano ispezioni e controlli negli edifici e nei cantieri. Resta invariata la norma secondo

cui i dati riportati nella certificazione "casa qualità" devono corrispondere, per la parte relativa all'efficienza energetica, a quelli dell'attestato di certificazione energetica, di cui all'articolo 6 del Dlgs 192/2005.

Il nuovo testo prevede che agli immobili certificati "casa-qualità" siano destinati prioritariamente gli incentivi economici e le detrazioni fiscali statali o regionali per la riqualificazione energetica, le ristrutturazioni, e per l'edilizia sovvenzionata, convenzionata e agevolata. Nella prima versione del testo era previsto che si tenesse conto del certificato "casa-qualità" nell'assegnazione degli incentivi. Resta ferma la possibilità per gli enti locali di disporre ulteriori incentivi finanziari e premi per chi aderisca alla certificazione "casa-qualità". È previsto, inoltre, che per gli edifici certificati "casa-qualità", i regolamenti comunali possano consentire di effettuare, senza alcun titolo abilitativo, interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria e per l'eliminazione di barriere architettoniche, opere temporanee, cambi di destinazione d'uso, pavimentazione e arredo di spazi esterni, installazione di pannelli solari, fotovoltaici e termici. Quest'ultima norma verrebbe però inglobata in quella contenuta nel ddl per la semplificazione amministrativa che consentirebbe di eseguire manutenzioni straordinarie senza DIA.

Bozza non ancora in vigore 26/11/ 2008 n. C. 1952

Sistema casa qualità. Disposizioni concernenti la valutazione e la certificazione della qualità dell'edilizia residenziale

Risparmio energetico: Commissione Europea: 1,5 mld di euro per incentivare l'ambiente

14/12/2009. La Commissione ha approvato 15 progetti nel settore energetico, per un finanziamento di un miliardo e 565 milioni di euro, che contribuiranno in maniera significativa alla ripresa economica dell'UE, potenziando nel contempo la sicurezza dell'approvvigionamento e riducendo notevolmente le emissioni di CO2. Tra questi un progetto italiano presentato dall'Enel per la cattura e lo stoccaggio delle emissioni di una centrale a Porto Tolle (RO).

Andris Piebalgs, commissario per l'energia, ha così commentato: "Con questa decisione la Commissione getta le basi per lo sviluppo di due tecnologie sostenibili cruciali, che saranno essenziali nella lotta contro i cambiamenti climatici. Questa decisione senza precedenti non solo dà impulso all'economia e all'occupazione, ma sostiene anche tecnologie innovative nel settore energetico che in futuro potranno creare più posti di lavoro e favorire la crescita". Sei dei progetti finanziati promuoveranno la tecnologia di CCS, cattura e stoccaggio del carbonio, con 1 miliardo di euro. La Commissione riconosce l'importanza costante dell'energia ottenuta da combustibili fossili e la necessità di adeguarsi ad un sistema energetico a basse emissioni di carbonio. Per l'Italia è stato ammesso il progetto presentato da Enel Ingegneria e Innovazione S.p.A. per l'installazione di tecnologia CCS su una nuova unità da 660MW della centrale a carbone di Porto Tolle (Rovigo). La cattura interesserà le emissioni corrispondenti a una produzione di 250 MW di energia elettrica e lo stoccaggio avverrà in una vicina falda acquifera salina. Sono nove i progetti nel settore dell'energia eolica offshore, a cui andranno 565 milioni di euro, che favoriscono lo sviluppo e il consolidamento di un settore competitivo in Europa e creano numerosi posti di lavoro "ecologici". Questi progetti innovativi e premiati contribuiranno a raggiungere gli obiettivi vincolanti in termini di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra e di energie rinnovabili entro il 2020 e oltre. In una nota della Commissione si legge che la decisione relativa ai 15 progetti è il primo passo verso un utilizzo ottimale dei quasi 4 milioni di euro che a maggio 2009 l'UE ha accantonato per progetti nel settore energetico volti a sostenere la ripresa economica. L'accordo storico sul programma energetico europeo per la ripresa, concluso a maggio, prevede che l'Unione conceda assistenza finanziaria a progetti nei settori di CCS, energia eolica offshore e infrastrutture per elettricità e gas. Le procedure relative ai progetti infrastrutturali sono in corso e si prevede che la relativa decisione venga presa a febbraio 2010.

Fonte: www.infobuildenergia.it/notizia.php?id=933

Qualità architettonica: Rischio idrogeologico, entro il 2015 le mappe di gestione. In Commissione Ambiente il d.lgs. per uso sostenibile del territorio e inondazioni controllate
Paola Mammarella

15/12/2009 - Prosegue alla Camera l'esame dello schema di decreto legislativo per la gestione dei rischi da alluvione, che dovrebbe attuare la Direttiva Comunitaria 2007/60/CE.

Quadro normativo esistente: In base a quanto evidenziato dall'esame alla Camera svolto in Commissione Ambiente e Politiche dell'Unione Europea, è stata la legge comunitaria a richiamare la direttiva europea del 2007, che proponeva di introdurre una disciplina specifica in materia di tutela dal rischio di alluvioni.

A livello europeo era stata infatti riscontrata la necessità di un approccio organico, da attuare in tre fasi, attraverso la valutazione preliminare del rischio di alluvioni, la redazione di apposite mappe di pericolosità e la predisposizione di un piano di gestione del rischio. Interventi che richiedono un consistente impegno finanziario da parte del Governo, così come indicato dal decreto legge per il contrasto del dissesto

idrogeologico, proposto dal Ministro dell'Ambiente Stefania Prestigiacomo e poi confluito nel disegno di legge finanziaria per il 2010.

La bozza di decreto legislativo istituisce un quadro comune per la valutazione e la gestione dei rischi di alluvioni volto a ridurre le conseguenze negative delle alluvioni per salute umana, ambiente, patrimonio culturale, attività economiche, infrastrutture e strutture strategiche, come scuole, ospedali, autostrade e ferrovie.

Ripartizione dei compiti: Nel testo vengono definiti la pericolosità da alluvione, cioè la probabilità che un evento alluvionale si verifichi in un arco di tempo prefissato e in un'area certa, e i distretti idrografici, unità territoriali di riferimento per la gestione del rischio di alluvioni. In Italia ne esistono otto, dotati ognuno della sua autorità di bacino distrettuale, incaricata delle valutazioni preliminari sul rischio.

La valutazione preliminare sul rischio di alluvione si compone di una descrizione degli eventi verificati in passato, una mappa in scala del distretto idrografico e una previsione dei danni eventuali in modo da ottenere una stima sulle ricadute future.

Le mappe di pericolosità e di rischio devono essere redatte entro il 22 giugno 2013 e contenere la perimetrazione delle aree geografiche che potrebbero essere interessate da alluvioni, prevedendo una serie di scenari quali la scarsa, media o alta probabilità.

Entro il 22 giugno 2015 a livello del distretto idrografico devono inoltre essere predisposti i piani di gestione del rischio. Autorità di bacino distrettuali e regioni in collaborazione con la Protezione Civile possono organizzare un unico piano o una serie coordinata. I piani di gestione possono anche comprendere la promozione di pratiche sostenibili di uso del suolo, il miglioramento delle azioni di ritenzione delle acque e l'inondazione controllata di certe aree in caso di fenomeno alluvionale.

Previsto anche il riesame e l'aggiornamento periodico ogni sei anni. Tutto per l'imitare l'indice di imprevedibilità delle calamità naturali.

Materiali e tecnologie: Filiera RI-inerte: pubblicato il bando 2010. Scade il 10 marzo 2010 il termine per l'invio delle proposte

16/12/2009 - È stato pubblicato e diffuso nei giorni scorsi, ai Comuni, agli Ordini Professionali (Geometri, Ingegneri ed Architetti), Associazioni di Categoria ed operatori, da parte dell'Associazione "STUDI AMBIENTALI", l'avviso pubblico per esprimere "Manifestazioni di Interesse" da parte di imprese e/o soggetti operanti nelle regioni dell'Area 5 (Emilia Romagna, Liguria, Lombardia, Piemonte e Valle d'Aosta) nel settore edile-stradale e/o movimento terra per la partecipazione alla realizzazione della "Filiera RI-inerte". La possibilità viene inoltre offerta ad imprese che esercitano una attività economica integrata e funzionale all'oggetto dell'avviso. In attuazione di quanto previsto ed a copertura dell'investimento per la realizzazione dell'iniziativa, sarà possibile utilizzare uno specifico finanziamento. L'iniziativa della "Filiera RI-inerte", prevista dalla recente normativa in materia ambientale (Decreto 3/4/2006 n. 152) è in linea con le disposizioni contenute nei Regolamenti Regionali per la gestione dei materiali edili, rientra tra le attività previste dall'Accordo di Programma sottoscritto con il C.N.G. (Consiglio Nazionale dei Geometri e Geometri Laureati) ed UNITEL (Unione Nazionale Italiana Tecnici Enti Locali) e prevede la realizzazione di Centri di Raccolta e Recupero di rifiuti inerti da C. & D. e macerie edilizie su tutto il territorio regionale mediante l'attuazione di Piani Territoriali provinciali per la produzione di aggregati certificati "RI-inerte".

Non si tratta di un'operazione isolata, destinata, come spesso accade, ad estinguersi perché non strutturata e senza definizione di ruoli e settori coinvolti, bensì del progetto di un'unica filiera regionale che una volta a regime sarà in grado di gestire l'intero processo: dalla raccolta alla trasformazione, dal recupero al riutilizzo di aggregato riciclato conforme agli standard richiesti dalla Circolare MinAmbiente numero 5205 nel settore edile stradale per la realizzazione di opere edili pubbliche e private, che gli Enti (Comuni, Amministrazioni Pubbliche e società a prevalente capitale pubblico) hanno l'obbligo di impiegare nella misura non inferiore al 30% del fabbisogno, ai sensi del D.M. 8/5/2003 n° 203. Oltre ad una notevolissima rilevanza economica ed occupazionale sul piano locale, l'iniziativa tende a risolvere l'annoso problema dell'abbandono dei rifiuti edili ed il recupero in materiali idonei al riutilizzo e crea notevoli prospettive di investimento per gli operatori, anticipando le iniziative previste nella Direttiva Europea del 19/11/2008 n. 2008/98/CE sul raggiungimento degli obiettivi di recupero dei rifiuti inerti. Ampia disponibilità è stata manifestata dall'ANCI in quanto, nel condividere l'iniziativa, si è impegnata, a strutturare una politica efficace come processo globale e prendere in considerazione l'insieme della vita della risorsa, a partire dalla estrazione, passando per l'utilizzo in quanto prodotto, fino al processo di recupero o allo stato di rifiuto. Il testo integrale dell'avviso è disponibile sui siti: www.studiambientali.org - www.recinert.it

La soluzione a ciò viene data dagli operatori del settore che partecipano alla realizzazione della "Filiera RI-inerte" sul territorio regionale in quanto, esempio di collaborazione pubblico-privato in una logica di sistema per la valorizzazione economica dei rifiuti inerti.

Fonte: Associazione Studi Ambientali

Rapporti e studi: Osservatorio Oice sul mercato: a novembre i bandi di ingegneria e architettura giù del 28%. Cala la domanda pubblica di soli servizi, crescono gli appalti misti di progettazione e costruzione

17/12/2009 - I dati di novembre confermano la tendenza fortemente recessiva della domanda pubblica di servizi di ingegneria e architettura: -55,5% in valore rispetto a novembre 2008, -64,9% rispetto ad ottobre di quest'anno. Secondo l'aggiornamento mensile dell'Osservatorio OICE-Informatel, le gare per servizi di ingegneria e architettura indette in novembre sono state 266 (di cui 24 sopra soglia) per un importo complessivo di 34,5 milioni di euro (21,7 sopra soglia). Il confronto con novembre 2008 vede scendere il numero dei bandi del 27,7% (-42,9% sopra soglia e -25,8% sotto soglia) e il loro valore, come detto, del 55,5% (-65,1% sopra soglia e -16,7% sotto soglia). Da gennaio a novembre risultano bandite complessivamente 3.622 gare, il numero più basso rilevato dal 2000, per 642,1 milioni di euro. Il confronto con i primi undici mesi del 2008 risulta ancora negativo: il numero dei bandi si riduce del 14,4% (-9,0% sopra soglia e -15,2% sotto soglia) e il loro valore del 10,8% (-2,5% sopra soglia e -13,7% sotto soglia). Occorre però segnalare il forte incremento delle gare miste, cioè per progettazione e costruzione, con un classico andamento a forbice rispetto alla tendenza di quelle per ingegneria e architettura. Continua infatti la crescita record degli appalti misti, che negli undici mesi del 2009 hanno raggiunto i 18.758 milioni di euro, segnando un raddoppio (+103,1%) rispetto ai primi undici mesi del 2008.

Peraltro, aumentano ancora i ribassi con cui le gare vengono aggiudicate: in base ai dati raccolti in novembre il ribasso medio sul prezzo a base d'asta per le gare indette nel 2009 è stato del 35,8% (34,9 per le gare indette nel 2008); ribasso che si spinge al 75% nell'aggiudicazione di una gara 2009 della Regione Sardegna (progettazione preliminare, definitiva, esecutiva, coordinamento della sicurezza in fase di progettazione e di esecuzione, direzione, misure e contabilità dei lavori di completamento dei banchinamenti interni del porto di Carloforte).

"I dati dell'Osservatorio di novembre sono preoccupanti - ha dichiarato il presidente OICE Braccio Oddi Baglioni - e rendono evidente l'urgenza di provvedimenti del governo atti a sbloccare le grandi opere e modificare il patto di stabilità permettendo alle amministrazioni periferiche di tornare ad investire. E' anche necessario interrompere il circolo vizioso dei ribassi con cui vengono aggiudicate le gare: non si fanno confronti tra progetti, né gare tra curriculum, né valutazioni della capacità di gestire la commessa. Per architetti e ingegneri conquistare una commessa con uno sconto del 40-45% ora viene considerato quasi una manna. A imporre il criterio del massimo ribasso nel campo dei servizi di alto valore aggiunto, come la progettazione, - ha continuato Oddi Baglioni - è lo stesso committente pubblico che di fatto aggira le norme vigenti (codice dei contratti pubblici e circolari seguenti), non tenendo nel debito conto la qualità del progetto, ma solo il risparmio che su questo riesce ad ottenere. Anche quando viene scelto il criterio dell'offerta più vantaggiosa si finisce per confrontarsi solo sul prezzo, visto che il peso assegnato a questa variabile è preponderante rispetto agli aspetti tecnici e organizzativi. Ma il progetto incide solo per circa il 5% sul costo dell'opera e il risparmio immediato realizzato dal Committente può essere controproducente proprio sul costo complessivo, oltre che sulla qualità e funzionalità dell'opera. È questo il punto importante - ha concluso il presidente OICE -, un progetto valutato per la sua qualità intrinseca e pagato secondo prezzi di mercato è l'unico modo per garantire una buona esecuzione dei lavori e per evitare alla pubblica amministrazione il rischio di maggiori e non previste spese in corso d'opera."

Tornando ai dati dell'Osservatorio, l'analisi territoriale delle gare nei primi undici mesi del 2009 rispetto ai primi undici mesi del 2008, consente di verificare come la tendenza recessiva registrata a livello nazionale sia generalizzata ma distribuita in maniera diversa nelle grandi aree geografiche del Paese: in forte ribasso il Meridione (-24,9% in numero e -21,5% in valore) e il Nord Ovest (-20,1% in numero e -11,8% in valore), in ribasso anche le Isole (-11,1% in numero e -9,4% in valore) e il Nord Est (-2,3% in numero e -9,5% in valore), ribasso contenuto per il Centro (-7,31% in numero e -3,8% in valore).

Il numero delle gare italiane pubblicate sulla gazzetta comunitaria è passato dalle 523 unità di gennaio-novembre 2008 alle 476 dell'analogo periodo di quest'anno, -9,0%. Nell'insieme degli altri paesi dell'Unione Europea la domanda di servizi di ingegneria e architettura presenta una flessione (-8,1%) poco minore di quella italiana. L'incidenza del nostro Paese in numero di gare continua, comunque, ad attestarsi su un modesto 3,4% (Francia 36,1%, Germania 12,3%, Spagna 10,5%, Polonia 5,4%, Gran Bretagna 5,2%, ecc.).

Fonte: Oice

Rapporti e studi: EnerSolar presentato lo studio "SET For 2020: scenari e prospettive di sviluppo per l'energia solare fotovoltaica in Italia"

14/12/2009. Si avrà una svolta che farà dell'Italia una delle prime realtà europee in cui sarà raggiunta la piena competitività della tecnologia fotovoltaica rispetto alle fonti energetiche convenzionali. A raccontare le

forme e i termini in cui questa svolta del solare fotovoltaico, in Italia (ma anche in Europa), è stato, lo scorso 25 novembre '09, a EnerSolar, l'incontro "SET For 2020: scenari e prospettive di sviluppo per l'energia solare fotovoltaica in Italia". Nella giornata è stata presentato lo studio SET For 2020, condotto dall'Associazione Europea dell'Industria Fotovoltaica (EPIA), con la società di consulenza di gestione strategica A.T. Kearney. SET For 2020 considera tre possibili scenari: lo scenario di base, con ipotesi di crescita "business as usual", che prevede una penetrazione del fotovoltaico in Europa, entro il 2020, in misura corrispondente al 4% dei consumi complessivi (contro l'1% attuale), e che in Italia rappresenterebbe oltre il 5% dei consumi; lo scenario di crescita accelerata, che punta a coprire il 6% del mercato europeo e oltre l'8% di quello italiano, con modifiche minime al sistema elettrico esistente, ottimizzando la filiera produttiva e distributiva attraverso una maggiore cooperazione con gli operatori di rete e con una offerta trainante di prodotti e servizi; lo scenario "Paradigm Shift", che punta a un obiettivo del 12%, assumendo che, oltre alle precedenti condizioni, vi sia una vasta implementazione dei meccanismi di stoccaggio dell'energia e l'utilizzo di innovative "smart grid". Nel corso dell'incontro, EPIA ha anche richiamato l'importanza rivestita dai Piani d'Azione Nazionali per le Energie Rinnovabili (NREAPs), allo scopo di soddisfare gli impegni stabiliti dalla Direttiva europea sulla promozione delle fonti energetiche rinnovabili (nota come "20/20/20"). È quindi necessario che in tale documento venga adeguatamente rappresentato il grande potenziale della tecnologia fotovoltaica in Italia. Ad aprire SET For 2020 è stato Adel El Gammal, Segretario Generale di EPIA, sostenendo che se si sfruttasse totalmente il potenziale offerto dall'energia solare "l'industria fotovoltaica italiana potrebbe diventare una delle più competitive dell'intero settore, sia a livello europeo sia mondiale". L'Italia è ora il secondo mercato al mondo per tasso di crescita annuale, dopo Germania e Stati Uniti, e il terzo in termini assoluti. Marco Andreassi, Practice Strategy & Organization A.T. Kearney, ha evidenziato che, nonostante la crisi, "lo sviluppo dell'energia fotovoltaica in Italia sta tenendo e riprenderà ad accelerare già nel 2010". Andreassi ha ricordato che "una significativa opportunità per il futuro del fotovoltaico in Italia è costituita dal Piano d'Azione per le Energie Rinnovabili (NREAP)". Entro giugno 2010, infatti, l'Italia dovrà presentare il proprio Piano d'Azione Nazionale per le Energie Rinnovabili, come richiesto dalla Commissione Europea per raggiungere gli obiettivi comunitari entro il 2020. In sintesi, i fattori fondamentali per supportare lo sviluppo accelerato del fotovoltaico attraverso il NREAP sono, per Andreassi: un maggiore accesso al credito, sfruttando l'aumento di fiducia connesso alla ripresa economico-finanziaria; una politica di incentivazione certa, competitiva e sostenibile; uno snellimento degli iter autorizzativi, prendendo ad esempio i Paesi e le regioni più virtuose; un rafforzamento degli operatori lungo la value chain e lo sviluppo di un'industria nazionale competitiva. Antonio Lumicisi, del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, ha dato delle cifre che raccontano in modo chiaro la situazione, anche in una visione prospettica: "valore del mercato: da 2 miliardi di euro (2009) a 5,2 miliardi di euro (2020) con tassi di crescita annuali non inferiori al 20% fino al 2020". Lumicisi ha fatto notare che l'integrazione architettonica è la carta vincente dello sviluppo del fotovoltaico in Italia. E ha concluso così: "Gli obiettivi fissati nel 2007 al 2020 per il fotovoltaico si possono tranquillamente raggiungere, e anzi si deve puntare al potenziale maggiore evidenziato dagli operatori e dagli Istituti di Ricerca, anche perché non è detto che in altri settori si raggiungeranno gli obiettivi pre-fissati".

Fonte: www.infobuildenergia.it/notizia.php?id=917

Rapporti e studi: L'European Green City Index. Studio sulla sostenibilità ambientale presentato al vertice delle Nazioni Unite a Copenhagen

14/12/2009. Ha anche la facoltà morale di ospitare l'importantissimo Summit dell'ONU sul clima, perché Copenaghen è la più "verde" delle principali città in Europa, seguita da Stoccolma, Oslo, Vienna e Amsterdam. E' il dato emerso da uno studio, voluto da Siemens, sulla sostenibilità ambientale, l'European Green City Index, presentato ieri al vertice delle Nazioni Unite a Copenhagen. Lo studio valuta 30 tra le principali città di 30 Paesi europei secondo otto categorie: emissioni di CO2; energia; edifici; trasporti; acqua; qualità dell'aria; rifiuti e utilizzo del territorio e governance ambientali.

"Noi sosteniamo gli sforzi delle città, fornendo loro un insieme di dati standard", ha detto il dottor Reinhold Achatz, Responsabile del Settore Ricerca e Tecnologia, l'unità centrale di ricerca della Siemens AG. "Le città possono utilizzare questo studio per dare priorità alla loro azioni per ridurre la loro impronta di carbonio. La nostra analisi indica che le città europee sono leader in termini di prestazioni ambientali", ma anche che devono affrontare sfide formidabili. Per esempio, le fonti energetiche rinnovabili rappresentano a oggi solo il 7% per cento della fornitura di energia per queste città: un valore nettamente inferiore al target del 20% fissato dalla UE per il 2020. Sono, come noto, i centri urbani scandinavi a raggiungere i migliori risultati nella tutela ambientale (Copenaghen, per esempio, mira ad essere senza emissioni di carbonio entro il 2025). Le città dell'Est europeo, invece, difettano di attenzione ambientale. Ciò è in gran parte dovuto a un basso prodotto interno lordo e a oneri storici (tra cui la mancanza di attenzione verso la tutela dell'ambiente nei decenni precedenti).

Una gradita sorpresa, infine: Roma primeggia tra le grandi metropoli europee per l'utilizzo di energie rinnovabili e raggiunge ottimi standard per le emissioni di CO2 (si attesta su valori inferiori a quelli espressi dalla media dell'Unione europea).

Fonte: www.infobuildenergia.it/notizia.php?id=931

Rapporti e studi: Bilancio Energetico Nazionale 2008: +18% consumi di energia da fonti rinnovabili

14/12/2009. La Direzione generale per la sicurezza dell'approvvigionamento e le infrastrutture energetiche, del Dipartimento Energia del Ministero dello Sviluppo Economico, ha presentato il "Bilancio energetico nazionale 2008" che è ora on line sul sito www.sviluppoeconomico.gov.it. Emerge il dato significativo che i consumi energetici degli italiani sono sempre più verdi: lo scorso anno, infatti, gli utilizzi di energia prodotta da fonti rinnovabili nel nostro Paese hanno registrato un significativo incremento del 18% rispetto al 2007; quelli da gas sono stazionari, mentre le rilevazioni riportano segno negativo per tutti gli altri consumi.

"Il dato sull'aumento dei consumi di energia da fonti rinnovabili dimostra in modo inequivocabile che il Paese risponde bene all'obiettivo che il Governo Berlusconi si è dato sin dall'inizio della legislatura per conseguire il riequilibrio del sistema elettrico, con una riduzione dei costi e minori emissioni di gas con effetto serra attraverso un mix delle produzioni di energia elettrica composto per il 25% da energia nucleare, il 25% da fonti rinnovabili e il restante 50% da fonti fossili, oggi all'83% - ha detto Claudio Scajola Ministro dello Sviluppo Economico ricordando che - vogliamo garantire all'Italia energia elettrica a prezzi allineati con quelli di altri Paesi europei nel pieno rispetto dell'ambiente".

Il Bilancio Energetico Nazionale riporta sia dati aggregati che di dettaglio, sia in termini di quantità fisiche che di tonnellate equivalenti di petrolio, considerando anche valori relativi alle trasformazioni delle fonti di energia, i consumi finali e la produzione effettiva delle fonti secondarie.

Rispetto alle pubblicazioni degli anni precedenti sono stati assunti termini di conversione uniformi alle statistiche internazionali e ai dati di Eurostat e introdotti maggiori dettagli per quanto concerne i dati relativi alle biomasse ora divisi tra legna per uso termico, per uso di generazione elettrica e biodiesel.

Lo scorso anno, secondo il Bilancio, i consumi energetici nazionali primari sono stati pari a 191 milioni di tonnellate equivalenti di petrolio (tep), con una contrazione dell'1,2% rispetto all'anno precedente, evidente segno della crisi economici internazionali. I consumi di petrolio sono stati superiori ai 79 milioni di tep, quelli di gas naturale pari a 70 milioni tep, di combustibili solidi, quali carbone e coke, di poco inferiori a 17 milioni tep, di fonti rinnovabili pari a 17 milioni tep, mentre le importazioni nette di energia elettrica di 8 milioni tep. Se i consumi da fonti rinnovabili registrano un significativo incremento rispetto al 2007 (+18%), e quelli di gas sono stazionari, le rilevazioni riportano segno negativo per tutti gli altri consumi. In particolare le importazioni nette di energia elettrica denotano una contrazione del 13,5%, mentre i consumi di petrolio calano di quasi il 4% e i combustibili solidi del 2,7%.

Fonte: www.infobuildenergia.it/notizia.php?id=929

Eventi: In scena a Bari l'architettura e l'urbanistica contemporanea. Al Teatro Margherita 2 mostre dell'iniziativa 'Città territori'

Miriam de Candia

16/12/2009 - Il Teatro Margherita di Bari ospita in questi giorni, e fino al 30 gennaio 2010, l'iniziativa "Città territori", promossa dall'Università Lum Jean Monnet. L'evento presenta una coppia di mostre, rispettivamente intitolate "Bari Fronte d'Acqua" e "9 architetti x 9 paesaggi italiani". La prima delle due esposizioni illustra i risultati di una ricerca condotta dall'Università LUM Jean Monnet nel merito delle possibili strategie di sviluppo territoriale della Metropoli di Bari attraverso interventi di riqualificazione infrastrutturale. Nello specifico, viene ipotizzato il decentramento dello scalo commerciale del porto cittadino e la riconversione del bacino esistente in una grande centralità urbana. Archea, Stefano Boeri, Alberto Cecchetto, Francesco Garofalo, Cherubino Gambardella, Metrogramma, Nowa, Mauro Saito e Beniamino Servino sono gli studi i protagonisti della mostra "9 architetti x 9 paesaggi italiani". La rassegna, curata da Luca Molinari, presenta 36 progetti, realizzati in tutta Italia, accomunati da uno spirito sperimentale e pensati come "frammenti di un futuro possibile". "L'architettura contemporanea italiana, dopo almeno tre decenni di pesanti stravolgimenti delle coste, delle campagne e delle nostre città, ha una decisiva responsabilità culturale nell'indicare alcune, potenziali, strade da seguire nella ridefinizione di un paesaggio in cerca di una diversa identità. Non si tratta di un richiamo neo-avanguardistico per la definizione di nuovi, clamorosi manifesti, quanto piuttosto la sollecitazione ad una seria riflessione strategica su cosa voglia dire ripensare all'architettura italiana oggi, alle sue identità e caratteri, al suo rapporto con una tradizione importante e ingombrante, e alla sua relazione politica e culturale con la società italiana ed europea. Ognuno dei progetti selezionati offre una potenziale, parziale risposta alle tante e contraddittorie

sollecitazioni che il nostro Paese produce, malgrado la diffidenza verso l'architettura contemporanea e, troppo spesso, il ritardo culturale di molte committenze", spiegano gli organizzatori della mostra.

Eventi: BOOM! - Demolizione e ricostruzione di case popolari. I risultati del programma 'Contratti di quartiere II' in mostra a Bologna

21/12/2009 - Il tema della demolizione come mezzo utile per assicurare un'effettiva riqualificazione edilizia e funzionale della città è il leitmotiv della mostra fotografica e di progetti "BOOM! - Demolizione e ricostruzione di case popolari", in corso presso l'Urban Center di Bologna fino al 10 febbraio 2010. "Il patrimonio residenziale pubblico a Bologna riguarda circa il 10% delle abitazioni esistenti (più di 11.000 alloggi), un rilevante patrimonio costruito dagli anni '20 fino agli inizi degli anni '80 del secolo scorso, che, se opportunamente valorizzato, può svolgere un ruolo strategico per la riqualificazione edilizia, ambientale e sociale della città. Il programma "Contratti di quartiere II" rappresenta per Bologna una delle esperienze più significative di recupero di immobili di edilizia residenziale pubblica realizzata con l'obiettivo prioritario di migliorare la qualità dell'abitare, coniugando la ristrutturazione edilizia con la forte attenzione all'impatto ambientale e sociale degli interventi. Un'esperienza che può divenire esempio di nuova rigenerazione urbana da estendere ad altre parti di città", spiegano dall'Urban Center di Bologna.

L'esposizione, organizzata da Urban Center Bologna in collaborazione con la Regione Emilia-Romagna, il Comune di Bologna e ACER Bologna, illustra l'esperienza dei Contratti di quartiere II nella città delle torri, focalizzando l'attenzione sulle soluzioni per il risparmio energetico e sulla realizzazione di nuove aree per la vita sociale degli abitanti, fiore all'occhiello degli interventi di valorizzazione sviluppati alla Bolognina e a San Donato. 16 in tutto i pannelli in mostra: 8 di essi illustrano fotografie d'autore, la restante metà consta invece di testi ed immagini di progetto (render, planimetrie, ecc...). L'esposizione è organizzata nelle seguenti sezioni:

- I contratti di quartiere: un programma nazionale innovativo
- I contratti di quartiere II a Bologna: Bolognina e San Donato
- Modalità d'intervento: demolizione e ricostruzione
- Sostenibilità degli interventi
- Il risparmio energetico
- La qualità dell'abitare
- Il contributo dei privati
- Cronologia e dati

Alcune fotografie della demolizione dell'immobile di via Albani alla Bolognina, realizzate dall'associazione di giovani fotografi Piccolo Formato nel dicembre-gennaio 2008, saranno parte integrante dell'esposizione.

Completano la mostra una serie di incontri, in programma presso la sala atelier di Urban Center Bologna. Venerdì 15 gennaio 2010, a partire dalle ore 10,00 avrà luogo il convegno "Le Società di Trasformazione Urbana e altri strumenti per la riqualificazione delle città" mentre per venerdì 29 gennaio 2010, alle ore 17:00 è previsto l'incontro, a cura di UCB, dal titolo "Partecipare per rigenerare".

Fonte: www.edilportale.it